

Si estende la mobilitazione dei lavoratori in ogni località del Paese

Forti assemblee in tutte le fabbriche per una positiva soluzione della crisi

Impegno dei dirigenti delle tre Confederazioni - Luciano Lama ha parlato di fronte a migliaia di operai alla Polimer e alle Acciaierie di Terni - Comizio di Scheda a Sestri Ponente - Scioperi nella provincia emiliana

Assemblee nelle fabbriche e nei cantieri si susseguono a ritmo serrato in tutta Italia per imporre una rapida e positiva soluzione della crisi. L'iniziativa, indetta dalla Federazione CGIL, CISL e UIL, si andrà intensificando nei prossimi giorni...

TERNI - Il segretario della CGIL Luciano Lama ha parlato ieri in due fabbriche, davanti a migliaia di operai ed impiegati: prima alla Polimer (del gruppo Montedison) di fronte a 2000 lavoratori e alle acciaierie Terni (IRI), dove hanno partecipato circa 3000 lavoratori...

Diminuito il numero delle auto immatricolate

Le automobili immatricolate in Italia nei primi cinque mesi dell'anno in corso sono diminuite del 6,89% rispetto al corrispondente periodo del 1973. Lo comunica l'ufficio statistico dell'Automobile Club precisando che le autovetture «nuove di fabbrica» registrate al pubblico registro automobilistico sono state 592.704, pari al 21,10% del totale delle immatricolazioni di autoveicoli...

Chiuse ieri le agenzie di viaggio in Lombardia

Hanno scioperato oggi per otto ore i dipendenti delle agenzie di viaggi e turismo della Lombardia, per sostenere la piattaforma di categoria oggetto di trattativa tra le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, che hanno proclamato lo sciopero, e la controparte, la Flaviat (Federazione italiana agenzie viaggi e turismo).

DENUNCIATE DURANTE UN'ASSEMBLEA A BOLOGNA

NUOVE GRANDI SPECULAZIONI SUL GRANO

Sui mercati meridionali si stanno immettendo grandi quantitativi di grano tenuto nei magazzini proprio mentre sta cominciando la trebbiatura. L'obiettivo è di far crollare il prezzo alla produzione

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 17. Le grandi manovre speculative ai danni dei contadini produttori di grano, già avviate da qualche settimana, stanno intensificando in questi giorni. Vivissima è la preoccupazione nelle campagne di tutta Italia, con punte accentuate nelle regioni meridionali e nelle zone di produzione del grano duro...

che non è potuto avvenire dieci giorni fa per l'improvviso aprirsi della crisi. Questo incontro, a cui ha partecipato Lama, deve avvenire al più presto; deve essere chiaro, però, che noi vogliamo verificare ogni aspetto della politica del governo...

TERNI - Il segretario della CGIL Luciano Lama ha parlato ieri in due fabbriche, davanti a migliaia di operai ed impiegati: prima alla Polimer (del gruppo Montedison) di fronte a 2000 lavoratori e alle acciaierie Terni (IRI), dove hanno partecipato circa 3000 lavoratori...

REGGIO EMILIA - Uno scio per di due ore nei cinque comuni della zona delle ceramiche, in provincia di Reggio Emilia è stato proclamato dall'attivo sindacale svoltosi ieri. La manifestazione avrà luogo dalle 16 in poi di giovedì prossimo e investirà tutta l'industria della zona...

GENOVA - Migliaia di lavoratori si sono riuniti a Sestri Ponente, in piazza Baracca, in occasione della celebrazione del 30° anniversario della deportazione nei campi di sterminio nazisti di 1500 operai genovesi. A conclusione della manifestazione, il segretario confederale della CGIL Rinaldo Scheda ha sottolineato l'intercambio profondo che collega la difesa della democrazia con la lotta per far uscire il paese dalla crisi...

Il 27 sciopero dei braccianti per il patto e l'agricoltura

Oggi, intanto, riprende la trattativa con la Confagricoltura - La nuova azione decisa perché il grande padronato agrario ha dato finora risposte insufficienti alla piattaforma rivendicativa - Il comunicato unitario dei sindacati

Si riuniscono a Milano i consigli di fabbrica del settore «detersivi»

Dalla nostra corrispondente VENEZIA. 17. Domani mattina martedì, presso la Camera del lavoro di Milano è convocato il coordinamento dei consigli di fabbrica delle aziende del detersivo del settore e prendere le decisioni in merito al fronte di lotta padronale. Come è noto gli industriali della detersivi hanno deciso a livello nazionale, di sopperire gli acquisti delle materie prime, la Mietra Lanza in un comune a partecipazione con un capitale di 2500 milioni di profitti.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 17. Le grandi manovre speculative ai danni dei contadini produttori di grano, già avviate da qualche settimana, stanno intensificando in questi giorni. Vivissima è la preoccupazione nelle campagne di tutta Italia, con punte accentuate nelle regioni meridionali e nelle zone di produzione del grano duro...

LA manifestazione, aperta da presidente dell'Associazione bolognese cooperative agricole. Bazoni, era stata preceduta da 25 assemblee di produttori contadini che alla società sono collegati in particolari delle provincie di Bologna, Ferrara, nel Veneto, in Toscana, in Puglia e Lucania, sia nei settori del grano che della zootecnia.



MARTEDI' MANIFESTA LA FATME 5.670 lavoratori del gruppo Ericsson, che opera su commesse della SIP, sono in lotta da mesi per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro che prevede, aumento della occupazione di duemila unità, di cui 400 a Roma, e maggiori investimenti al sud. Alla ripresa delle trattative, la direzione del gruppo svedese ha continuato a mantenere un atteggiamento insofferente. Per questo motivo tutti i lavoratori del gruppo hanno indetto per martedì 25 una manifestazione nazionale a Roma. Nella foto: i lavoratori della FATME in corteo

Deciso unitariamente dai sindacati di categoria

Il 27 giugno prossimo, un milione e 700 mila braccianti, in lotta da sei mesi per il rinnovo del patto di lavoro, effettueranno uno sciopero nazionale di 24 ore. La nuova azione è stata decisa unitariamente dai sindacati di categoria riuniti ieri in vista della nuova trattativa di trattative con la Confagricoltura che avrà luogo oggi, domani e dopodomani. Lo sciopero nazionale, in sintesi, è stato deciso perché il grande padronato agrario, fino a questo momento, sugli aspetti rivendicativi (salario, ambiente di lavoro, orari, ferie, contratti, contrattazioni provinciali e aziendali) ha avanzato offerte che appaiono modeste, insufficienti e anche contraddittorie se ricoltate alla reale volontà di porre fine ad una vertenza che già causa pesantissimi sacrifici a una categoria di lavoratori tra le meno pagate del paese.

Oggi alla Camera del Lavoro

Si riuniscono a Milano i consigli di fabbrica del settore «detersivi»

Dalla nostra corrispondente VENEZIA. 17. Domani mattina martedì, presso la Camera del lavoro di Milano è convocato il coordinamento dei consigli di fabbrica delle aziende del detersivo del settore e prendere le decisioni in merito al fronte di lotta padronale. Come è noto gli industriali della detersivi hanno deciso a livello nazionale, di sopperire gli acquisti delle materie prime, la Mietra Lanza in un comune a partecipazione con un capitale di 2500 milioni di profitti.

Dalla nostra redazione

NUOVE GRANDI SPECULAZIONI SUL GRANO

Sui mercati meridionali si stanno immettendo grandi quantitativi di grano tenuto nei magazzini proprio mentre sta cominciando la trebbiatura. L'obiettivo è di far crollare il prezzo alla produzione

LA manifestazione, aperta da presidente dell'Associazione bolognese cooperative agricole. Bazoni, era stata preceduta da 25 assemblee di produttori contadini che alla società sono collegati in particolari delle provincie di Bologna, Ferrara, nel Veneto, in Toscana, in Puglia e Lucania, sia nei settori del grano che della zootecnia.

Il Consiglio nazionale della Lega sulla crisi

Gli investimenti Coop valido volano di un nuovo sviluppo

La relazione di Galetti: sollecitato un confronto sul merito e l'apertura per il finanziamento - 500 miliardi di progetti « censiti » dal Fincooper

Il Consiglio della Lega nazionale cooperative e mutue ha iniziato ieri lavori a Roma, nella sede dell'organizzazione, con la relazione del presidente Vincenzo Galetti. I cooperatori chiedono al governo, ha detto Galetti, scelte politiche rispondenti all'interesse generale del paese. Non è certo stata tale, ha aggiunto, la scelta che la DC ha fatto col referendum; né la scelta di aprire alla crisi di governo di fronte all'urgenza di prendere decisioni urgenti per l'economia. In ambedue hanno prevalso interessi di facciata che hanno danneggiato gravemente il paese.

Al governo che uscirà dalla crisi la Lega cooperativa chiede un mutamento profondo in due direzioni: chiara e coerente impegno antifascista; imposizioni di politica economica che risolvano i problemi del congruo reddito delle masse. I cooperatori sono tanto pronti nell'impegnarsi a realizzare le scelte che rispondono positivamente alle esigenze nuove, che sono nel loro programma di politica economica, quanto nel contrastare i tentativi conservatori.

Il punto di vista della Lega è che occorre ristrutturare la domanda e per far questo non serve agire in una sola direzione. Ad esempio, nel campo del reddito è possibile agire almeno in tre campi: perseguire le esazioni fiscali; prelevare di più sui redditi superiori alla media; selezionare fortemente la tassazione del depreo programmatico; prelevare di più sui prodotti necessari. E' d'altra parte vero, ha osservato Galetti, che una politica imperniata sulla riduzione del potere d'acquisto ha l'effetto di colpire gli investimenti e la produzione, sia pure in modo indiretto. Non c'è nemmeno da dimenticare che, sulla base delle esportazioni in una situazione internazionale che presenta anche sintomi di recessione. Di qui la necessità di fare una politica di risparmio sui redditi, dell'uso delle risorse interne, effettivamente rigorosa.

L'indirizzo del credito, selezionando le richieste, è molto importante sia per ridurre le importazioni con produzione interna, sia per sviluppare consumi sociali che hanno la precedenza su quelli privati. Secondo la Lega, il credito deve essere selezionato dando la precedenza: 1) a taluni settori produttivi, come l'agricoltura-alimentare e l'edilizia a basso costo; 2) ai servizi e alle industrie sociali gestite dai Comuni; 3) le piccole imprese e, fra queste, le imprese cooperative i cui investimenti dipendono direttamente dalle organizzazioni pubbliche e sono per definizione orientati ai bisogni sociali più urgenti, alle forme operative socialmente più produttive.

Galetti si è richiamato alla riunione del Comitato di Direzione della Lega che ha discusso i piani di investimenti sulla base di una relazione del segretario dell'ente di sviluppo, Valdo Magnani. Dal dati raccolti tramite il Fincooper, necessariamente parziali, risulta che le sole imprese che hanno risposto al questionario della Lega - una delle quattro organizzazioni rappresentative, se includiamo la non ufficiale Federazione cooperative degli enti di sviluppo - hanno progettato investimenti per 500 miliardi di lire attuabili subito o a breve termine. Di questi, a titolo indicativo, oltre 207 nel settore agricolo-alimentare, oltre 200 in quello delle abitazioni a basso costo, 27

nell'ammodernamento della rete distributiva democratica, 30 da parte di piccole imprese industriali, costruttori autogestite, circa 10 miliardi nel settore della pesca, 14 miliardi di cooperative fra deleganti della distribuzione. Come si vede, oltre all'attività produttiva può realizzare oggi in Italia, in legame a programmi pubblici, da 1000 a 1500 miliardi di investimenti. Ve è dire un aumento complessivo di investimenti del settore privato e tutti nel settore che incrementano la produzione, la produttività, l'occupazione, il Mezzogiorno, la soddisfazione di impellenti bisogni sociali.

E' per questo che la Direzione della Lega chiede, al governo e ai ceti di governo, dei finanziamenti, un confronto urgente e diretto. Le imprese cooperative non intendono dipendere interamente dal mercato monetario. Stanno prendendo iniziative per incrementare il prestito dei soci in modo da poter attuare, per questa via, una massa di investimenti non trattamente condizionati dalle banche. Inoltre sono impegnate fortemente nella contrattazione collettiva di acquisti e vendite che consente di ottenere prezzi redditizi. L'autofinanziamento degli investimenti ordinarî. La richiesta di una valutazione pubblica dei programmi cooperativi è stata presentata alla nazionale, non disdice quindi da esigenze settoriali ma costituisce un'offerta d'intervento positivo per risolvere la crisi del paese.

I lavori del Consiglio si concluderanno oggi.

Elaborato dalla Regione Toscana

Proposto un piano di sviluppo per la zootecnia

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 17. La Regione Toscana ha presentato una proposta di sviluppo della zootecnia che, in un momento di crisi grave quale l'attuale, costituisce un punto di riferimento per tutte le forze sinceramente impegnate ad imporre una svolta profonda in senso democratico all'indirizzo politico, economico e sociale del paese. Un punto di riferimento che i sindacati che l'hanno arricchita con suggerimenti ed indicazioni in un confronto positivo e corretto con le forze sindacali, della società toscana e che, arricchita e precisata sia per il programma che per gli strumenti, andrà attuata dalla Regione e del Consiglio regionale.

Il programma indica innanzitutto l'esigenza di realizzare nuove condizioni fondiarie, nuove strutture di coltivazione dei suoli, all'irrigazione, allo sviluppo dell'impiego collettivistico singola o associata (che viene in aiuto alla coltura dei suoli) al rinnovamento della zootecnia e dell'agricoltura a nuove condizioni di mercato. Un programma impegnativo che, per quanto riguarda la zootecnia, ha come obiettivo il recupero delle terre incolte o mal coltivate per dare spazio agli allevamenti estensivi, allo sviluppo di un sistema di interconnessioni zootecniche opportunamente associate, contribuendo a determinare una base territoriale in grado di integrare, in rapporto alla qualità ed alla quantità, le diverse configurazioni orografiche e produttive (pianura, collina, montagna) indicando un'ottimale dimensione minima nella quale affrontare i vari aspetti della realtà fisica, economica, sociale, affidando la gestione e l'attuazione del programma ad un organismo pubblico che ha il compito di attuare una serie di interventi per un pronto miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e genetiche del patrimonio zootecnico, realizzazione di centri di lavoro e di sviluppo, valorizzazione dei prodotti a cui gestione siano presenti le rappresentanze di tutte le categorie interessate, puntando in particolare sui centri di sviluppo nella Regione oppresi (Crisi) per realizzare un nesso diretto, che elimini la intermediazione, fra produttore e consumatore, pubblicizzazione di strutture cooperative di produttori agricoli zootecnici per la produzione di mangimi. Il finanziamento del programma verrà affrontato attraverso un provvedimento legislativo già in elaborazione, mentre per l'ente di sviluppo toscano la Regione si riserva la facoltà di intervenire, al fine di una migliore organizzazione, si indica una funzione che garantisca alla Regione il primato delle scelte.

Una proposta valida e concreta, quindi, correlata alla impostazione programmatica del «lineamenti di sviluppo» approvati dal Consiglio regionale, sulla quale, in un momento di crisi grave, si individua una piattaforma organica quale momento di aggregazione e di lotta contro le strette finanziarie e di programmazione in cui si è costretti la Regione, per dare peso e forza al sistema delle autonomie locali, per imporre una nuova politica agricola, collettivistica, di sviluppo per battere la linea che punta a riattivare il vecchio meccanismo di sviluppo.

Certo, non sono mancate imprecisioni polemiche e preconcette, ma la sostanza del dibattito si è caratterizzata per lo spirito fortemente unitario, indicato dalla Regione, e per il grado di organizzazione e di partecipazione dei sindacati e dei produttori, che, in quanto a contenuti, ha individuato nell'unità fra i lavoratori della terra e fra quelli della politica e della cultura, un terreno di incontro con il rinnovamento.

Si intensifica l'azione all'Italgas

Si è riunito ieri il comitato di coordinamento del gruppo Italgas, con la partecipazione del presidente della CGIL, nel settore del settore petrolifero. Il comitato di coordinamento e le segreterie nazionali dell'ADG-CGIL, CISL-UIL, UILSP-UIL, hanno constatato l'intransigenza della Italgas nella linea di capitale pubblico che ha disatteso gli impegni assunti. Nell'ambito delle ore di sciopero già proclamate, è stata decisa la intensificazione della lotta sindacale e la pubblicazione di dati sulle ripercussioni negative della erogazione del servizio.

Serrata l'Api di Falconara: immediata risposta operaia

La raffineria occupa 450 lavoratori - Una vertenza aperta da alcune settimane - Oggi assemblea in fabbrica e riunione del consiglio comunale - L'azienda non ha eseguito l'ordinanza del sindaco

La raffineria di Falconara di Ancona, 17. La raffineria «Api» di Falconara marittima è stata serrata. La società ha messo in atto il gravissimo provvedimento di chiusura del cantiere di tutti i lavoratori sindacati. L'ordinanza non è stata rispettata dalla società. In conseguenza di ciò, nel pomeriggio, il sindaco ha degnato di rivolgersi ai sindaci di tutti i comuni del circondario, per la mancata esecuzione dell'ordinanza.

Immediata è stata la solidarietà espressa ai lavoratori dell'Api: domani, martedì 19, si riunirà il consiglio comunale in seduta straordinaria. Sempre domani avrà luogo una assemblea aperta all'intero dello stabilimento: sono stati invitati i rappresentanti dei partiti democratici, esponenti della Regione e della delegazione di operai dell'API. Ha avuto la parola il sindaco di Falconara, emiliano, che ha dichiarato che gli operai di Falconara sono e saranno sempre stati uniti con grande senso di responsabilità e con la garanzia della sicurezza degli impianti. Il sindaco di Falconara, Rovati, ha invitato i lavoratori a scioperare e a non accettare l'ordine di smantellamento di Falconara, Rovati.

così telegrafato al ministro del Lavoro, Bertoldi: «Illegale serrata Api - Falconara diretta contro libertà sindacale e contro economia nazionale e causa di grave turbonamento ordine democratico. Chiediamo immediato intervento ministro per risolvere ristrutturazione azienda e legittimo sciopero sindacale in cui si è costretti la Regione, per dare peso e forza al sistema delle autonomie locali, per imporre una nuova politica agricola, collettivistica, di sviluppo per battere la linea che punta a riattivare il vecchio meccanismo di sviluppo.

Renzo Cassigoli